I blucerchiati si avviano a superare il turno

Spacciato il Vicenza (3-1)



Magistrelli: altri due gol

Partita a fasi alterne

Con Lorenzetti il Foggia batte la Reggiana: 2-1

Gli ospiti in vantaggio con Sacco - Il pareggio di Toschi

denza. Ma al 34' arriva il pareggio del Foggia' Lodetti serve Nicoli il quale dalla sinistra efettua un cross sotto
rete, raccoglie Toschi che batte Memo. Nella ripresa il Foggia insiste sempre in avanti,
ma il gioco è molto alterno
in quanto la Reggiana non lascia spazio al padroni di casa. Da notare che gli innesti di Verdiani e di Turella vivacizzano ancora di più il gioco dei foggiani, mentre Sacodev cedere il posto a Frutti c
Francesconi ad Albanese per
leggeri infortumi.

Francesconi ad Albanese per leggeri infortum.

La rete della vittoria del Foggia la si registra al 28° Verdian: `conquista un bel pattone lungo la fascia centrale e serve Toschi, il quale supera gli avversari e lascia partire un cross teso che Lorenzetti raccoglie e manda in rete.

La situazione

GIRONE A Inter-Sambenedettese 3-0
Ternana-Taranto 1-2
Riposato Juventus
Classifica Inter-punti 6: Juventus
e Taranto 4: Ternana 2: Sambenedettese 0.

GIRONE B

Classifica Como punti h' Bolo-gna e Genoa 4; Modena ! Atalan-ta 0.

GIRONE C

Classifica Napoli e Cesena punti 5; Foggia I; Reggiana e Palermo 1.

GIRONE D

Classifica Lazio e Ascoli punti 5; Brescia 4; Varesc 2; Avellino 0.

GIRONE E

l'assifica Milan punti 6; Spal 5; l'erugia 3; Catanzaro 2; Brindisi 0.

· GROSE T

GIRONE G

Così domenica

Quinta giornata

PRIMO GIRONE: Sambenedette e-Juventus: Taranto-Inter. Ripo

a. retuana. SECONDO GIRONE: Malanta 30logna: Genoa-Modena, Riposa:

TERZO GIRONE: Palermo-Napo-: Reggiana-Cesena, Riposa: Fog-

quarto Girone: Aveilino-Va-ese; Brescia-Lazio, Riposa: Ascoli, Quinto Girone; Catanzaro-Mi-an; Perugia-Brindisi, Riposa: Spal,

SESTO GIRONE Vicenza-Roma; SESTO GIRONE Vicenza-Roma; Pescara-Sampdoria, Riposa, Pla-cenza SETTIMO GIRONI Catania lo rino; Novara-Verona, Riposa, Ca-

ica Verona punti 5, Tori-Catania 1; Cagliari 2; No-

Catania

Cesena-Palermo Foggia-Reggiana Riposato Napoli

Catanzaro-Brindisi Spal-Perugia Riposato Milan

Verona-Cagliaci

Roberto Consiglio

IARCATORI: Sacco al 2' p.t., Toschi al 34' p.t.; Lo-renzetti al 28' della ripresa. FOGGIA: Fabris: Colla, Sali: Pirazzini, Bruschini, Delleri (dal 60' Verdiani): Toschi, Lodetti, Bordon (dal 70' Tu-rella), Lorenzetti, Nicoli. (A disposizione Trentini, Fuma-

galli, Fabian).
REGGIANA: Mamo: Parlanti,
Volpato: Donina, Stefanello,
Carrera: Passalacqua, Savian, Serato, Sacco (dal 58'
Frutti), Francesconi (dal 64'
Albanese). (A disposizione
Romani, Zanetti, Angtulli).
ARRITRO: Franco di Canua ARBITRO: Frasso di Capua.

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA, 14 settembre

FOGGIA, 14 settembre Il Foggia nella prima partita con una squadra cadetta ha effettuato un gioco alterno una prima parte quanto mi incerta con una ripresa in netto miglioramento. Ancora una volta la squadra foggiana ha dimostrato nel suo insieme la ralidità degli schemi di gioco, la robustezza del centrocampo, ce te pericolosità in avanti. C'e comunque da rilevare che ancora non tutto e registrato al meglio in quanto nei singoli reparti si notano ancora delle sfasalure. Ad ogni modo reparti si notano ancora del-le sfasalure. Ad ogni modo vi è anche da aggiungere che il Foggia due minuti dopo l'mizio si e trovato in svan-taggio per un bel gol messo a segno da Sacco, il quale sul rimpallo incerto della difesa avversaria riceveva dal com-pagno Serato un buon palli-ne, lisiciara partire una gran-de staffilata da tre quarti di campo che sorprendeva Fa-bris il quale perattro non po-tera fare nulla in quanto la stera si inflizva all'incrocio dei pali. det palt.
Il Foggia quindi ha dovuto

Il Foggia quindi ha dovuto recuperare il gol e per la verità c'è roluto molo tempo per organizzare le idee e il gioco. Ci e riuscita con Toschi al 34º il quale seguiva bene un'azione del compagno di aquadra Nicoli ed influra il portiere Memo da distanza ravvicinata.

La partita tutto sommato e stata anche interessante per via di una Reggiana che si e saputa muovere abbastanza bene lungo l'asse centrale del campo e per merito anche di

campo e per merito anche di Scrato, Sacco e Francesconi Anche Passalacqua ha svolto

un ottimo gioco La difesa emiliana era al

La difesa emitiana cra al-quanto sicura in Memo, Par-tanti e Volpato La compagine di Di Bella e molto valida ed oggi l'ha dimostrato Il via alle azioni lo da il Foggia che dopo aver subito il gol di Sacco tempesta la porta avversaria alla ricerca del pareggio. Al 10' Loren-cetti serve bene Bordon che non riesce però a mandare in rete Al 20' ancora un'azione pericolosa della Reggiana con Serato che linge alla guar-dia di Bruschini ma perde l'attimo buono per piazzare il pallone

l'attimo buono per piazzare il pallone Al 29º ancora un ottimo scambio del Foggia con Colla e Del Neri e quest'ultimo da buona posizione tira alto; risponde subito la Reggiana il 10º con il solito Serato lasciato inspiegabilmente solo, il quale la partire un calibrato cross per Francesconi, che di testa impegna Fabris ad una bella parata Ancora la Reggiana in evi-

mette ai veneti di passare in vantaggio - Poi la reazione: due reti di Magistrelli e una di Saltutti

MARCATORI: al 2' D'Aversa (V), al 32' Magistrelli (S), rigore, nella ripresa al Magistrelli (S), al 36'

Sampporia: Cacciatori: Ar-nuzzo, Fossati: (dal 53' Ma-raschi); Valente, Prini, Ros-sinelli: Tuttino, Bedin, Ma-gistrelli (dall'83' Nicolini), Orlandi, Saltutti (12, Di Vinrenzo, 13. Ferroni, 15. Lip-

VICENZA: Galli; Bottaro, Ma-rangon (dal 60' Furlan); Berti (dal 46' Frinzi), Pre-stanti, Perego, D'Aversa, Di Bartolomei, Sormani, Restel-li, Faloppa (12. Sulfaro, 13. Galuppi, 16. Gemmo).

ARBITRO: Ciacci, di Firenze. NOTE — Giornata grigia, spettatori 15.000 circa; angoli 9-7 per la Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 14 settembre

GENOVA, 14 settembre
A conclusione di una correttissima ed emozionante partita (4 reti realizzate, 1 rigore, 4 salvataggi vicentini sulla linea estrema a portiere
battuto) la Sampdoria si e aggiudicata la vittoria sul Vicenza e, con essa, lu quasicerta qualificazione alla fase
successiva di Coppa Italia: una cosa mai successa da queste parti.

Partita col niede shagliato.

ste parti.

Partita col piede sbagliato per il sorprendente avvio del Vicenza, la Sampdoria è andata via via crescendo fino ad imporsi con la sicura autorità del piu forte, fornendo anche la prova che mancava a Bersellini: lo spirito di reazione dei suoi ragazzi che giocavano praticamente ad handicap, per un goal del Vicenza in apertura di gioco.

Un momento sconcertante,

cenza in apertura di gioco.

Un momento sconcertante, incomprensibile: Sumpdoria ferma e Vicenza che si allunga sulla destra con Marangon, palla per Restelli, che viene scodellata al centro. E qui Cacciatori si mette in luce per il suo momento negativo: sulla palla facile esce ma rientra, indeciso, ingannando tutti, ma non D'Aversa, che di testa insacca collendo l'estremo difensore blucerchiato in controtempo.

Molto brivido subito dopo,

Molto brivido subito dopo, con Bersellini che rischia lo infarto: su una palla spio-vente Cacciatori insicuro tenta la respinta di pugno, ma fallisce clamorosamente la palla che gli finisce tuttavia fra le braccia.

La Sampdoria si rinfranca lentamente e parte all'arrem-baggio, ben contenuta da un Vicenza che si vede il compi-to facilitato dopo il suo sor-prendente, sconcertante avvio. E' un assalto senza tregua, reloce, ficcante, insistente, or-

veloce, ficcante, insistente, orgoglioso e sono almeno 3 le
occasioni da goai per i blucerchiati in una manciata di
minuti. La più clamorosa al
12": mischia furiosa in area
vicentina, Bedin a Valente che
evita il portiere e rimette al
centro, riprende Bedin che
scodella per la testa di Saltutti, il cui tiro viene respinto da Prestanti che salva la
propria rete.

propria rete.

Questo Vicenza mette alla frusta la Simpdoria: gli mancono ben quattro titolari (Bernardis e Callioni in disaccordo per il reingaggio, Longoni e Vitali per infortunio) ed ha Sormani mezzo zoppo recuperato in extremis, eppure si muove con intelligenza ed autorità, facendo temere il peggio per i blucerchiati, che arranciano senza trovare lo spiraglio utile verso il gol. Onore e merito a Scopigno che ha saputo dare a questi ragazzi schemi semplici, facilmente assimiliabili e quindi

realizzabili con sufficiente di sinvoltura. Gustamente anche un po' di fortuna soccorre questi raguzzi, come alla mezz'ora, quando un gran tiro di Rossinelli, servito su punizione da
Bedin, viene respinto sulla linea da Berti e Galli ribatte
subito dopo al volo il successivo bolide di Saltutti, mentra Magartelli a. Esosati finitra Magartelli a. Esosati finitre Magistrelli e Fossati fini-scono con l'imbrogliarsi nella

mente assimilabili

mischia sciupando una favo revole occasione. revole occasione.

Ma il pareggio è nell'aria ed arriva due minuli dopo, sia pure sotto forma di rigore spiovente di Arnuzzo in area vicentina e palla che Magistrelli sta per indirizzanti lo anticipa ma con un braccio. La massima punizione vi trasformata da Magistrelli

E l'arrembaggio riprende gran firo di Magistrelli al 36' ribattuto da Galli in userta; girata di Saltuti a filo di montante al 38' altra prodez za dell'ala al 40' finita appe-na a lato e poi si va al ri-poso

poso

Il filosoto puo essere soddistatto del lavoro lin qui svolto dai suoi «baby»: voleva una partita dignitosa e l'ha avuta. Bersellini dovra invece dare una tiratina d'orecchi a qualcuno, a partire da Cacciatori. Il quale tutta si riscatta al 6', respingendo in uscita, con i piedi, una incursione di D'Aversa lingito da tre quarti campo sul filo del fuorigioco.

Bersellini viole gioro, vuo-

stil filo del Ittorigioco, vuole reti, vuole vittoria, vuole
punti ed in inizio di ripresa
butta dentro un'altra punta,
Maraschi, togliendo il terzino
Fossati E proprio Maraschi
la subito una bella cosa sal
tando il suo nomo e impe
gnando Galli a terra.

La Sampdoria si scatena ma

Un'incertezza di Cacciatori in apertura di gara per-

la porta biancorossa pare stre-gata, sbarrata, chiusa ermeti-camente. Al 15' Bottaro re spinge sulla linea un bolide di Maraschi; al 16' Galli ri-batte una bordata di Valente, al 17' 1 vicentini neutralizza no successivamente tre palle gol di Saltutti e Maraschi con respinte fortunose; al 18' sbuc-cia la palla di testa ad un passo dal gol e finalmente, in un crescendo di emozioni, i blucerchiati raddoppiano. Un entusiasmante Magistrelli par-te di forza, arriva sul limite e spara una legnata che sega la mano del proteso Galli scuotendo violentemente la re-te.

frutto la sua preparazione di fondo ed aggredisce il Vicenza. Ed e Saltutti a dare spet-tacolo, al 36°, con un goi stre-pitoso: stop di petto in area, spalle alla porta, si volta e mette nell'angolino, lontano da

Crolla lo stadio dagli applausi che accompagnano que-sta stupenda Sampdoria fino aglı spogliatoi

Stefano Porcù

La Lazio supera (2-0) un modesto Avellino

La Samp tutta all'attacco Petrelli entra in campo e segna entrambe le reti

I due gol segnati nel primo tempo - Buono l'esordio di Chinaglia festeggiatissimo dai suoi tifosi - Infortunato Re Cecconi



MARCATOR1: al 31' e al 36' del p.t. Petrelli. LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re

Cocconi (dal 28' Petrelli); Perrari, Brignani, Chinaglia, D'Amico, Badlani (nella ri-presa Agostinelli). VELLINO: Macri AVELLINO: Marson: Schiechi, Mutti: Boscolo, Facco, Rea-li: Scarpa, Taddel (nella ri-presa Tacchi), Franzoni (nel-la ripresa Cau), Scalpini, Rossi

La Lazio fa suo l'incontro che la vedeva di fronte al-l'Avellino, nel quarto turno di Coppa Italia. Un 2 a 0 tutto Coppa Italia. Un 2 a 0 tutto nel primo tempo e per merio di Petrelli, subentrato a Re Cecconi che aveva preso una botta alla caviglia destra. Come dire che mentre le due punte Chinaglia e Ferrari venivano marcate strette, a segnare e stato un terzino, che per l'occasione ricopriva il ruolo di centrocampista. Comunque la qualificazione i biancazzurri dovranno giocarsela adesso a Brescia, visto che il pareggio dell'Ascoli ha rimesso in corsa le « rondinelle ».

Per i biancazzurri bastera un pareggio, ma attenti ai passi falsi, pena il venire eli-

minati proprio dai bresciani.
L'incontro di questa sera non e che abbia detto molto sul piano del gioco Nel primo tempo la Lazio ha giostrato meglio sia a centrocampo che nattacco. Nella ripresa il rimescolamento delle carte ha favorito gli avellinesi che pero non ne hanno saputo approffitare. Ed ora passiamo alla cronaca.

favorito gli avellinesi che pero non ne hanno saputo approffittare. Ed ora passiamo alla cronaca.

Al fischio d'inizio e la Lazio a partire subito. Al 5' belia azione biancazzurra: Brignani stoppa per Badiani che porge a Chinaglia, tiro del centravanti e la palla incoccia sul palo sinistro, e ritorina in campo. Il pallone viene poi raccolto da D'Amico che tira ma spedisce fuori sulla destra da pochi passi. Al 10' nuova insidia per gli irpini: Brignani porge a Badiani che crossa bene per Chinaglia, ma il tiro in diagonale finisce alto sulla traversia. Non passa nemmeno un minuto e la Lazio si rifa solio bel servizio di Badiani per l'ex avellinese Ferrari che, tutto solo davanti al portiere, spedisce alto, ma l'arbito aveva gia ischiato il fuorigioco dell'ala. La supremazia del centrocampo luziale cinetta, con Martimi. Re Cecconi e Brignani che fanno da ottimo filtro, mentre la difesia rilancia bene le azioni.

Comunque l'Avellino si difende abbastanza bene, anche se non riesce mai a farsi pericoloso in contropiede. Al 28' incidente a D'Amico colpito da Boscolo, ma il "Bepi" si rialza, mentre Re Cecconi e costretto a lasciare il campo per un infortunio alla gamba sinistra e gli subentra Petrelli. Al 31' la Lazio perviene alla prima segnatura: culcio d'ungolo di D'Amico, Petrelli svetta di testa tra ladiesa avellinese e fa secco Marson.

Il gol premia la maggiore spinta laziale. E al 36' giun-

Marson.

Il gol premia la maggiore spinta laziale. E al 36' giunge la seconda segnatura: Badiani porge a D'Amico che crossa al centro, irrompe ancora Petrelli che resiste ad una carica e segna. Al 42' bellissima azione biancazzurra: Ammoniaci si sgancia dalle retrovie e giunto ai limiti dell'area porge a Chinaglia che alza per Ferrari; il tiro dell'ala e di poco alto sulla traversa.

Nella ripresa l'Avellino si

Nella ripresa l'Avellino si presenta con Tacchi al posto di Taddei. Al 4' angolo bat-tuto da D'Amico per Martini, cross di testa di Chinaglia ma Marson devia il tiro.

Marson devla il tiro.

Al 5º la Lazio sostituisce Badiani con Agostinelli e l'Avellino Franzoni con Cau. Ora i biancazzurri nanno allentato il titmo. all'8º manca poco che l'Avellino segni; su un errore di Agostinelli la palla è conquistata dagli irpini, irrompono in due in area soli davanti a Pulici: Cau e Rossi, ma sul tiro di Cau interviene alla di sperata Ghedin che manda in corner. Gli irpini cercano di approfittare e al 14º nuovo pericolo per gli ospiti: D'Amico, dopo un dribbling vincente con Boscolo fa sponda con Chinaglia, poi il Bepi tira e Marson si salva in tuffo.

Ora i varchi si aprono al

Ora i varchi si aprono al contropiede cumpano, ma nep-pure quando ne hanno l'occa-sione gli irpini riescono a se-gnare, come al 22' quando su uno sbilanciamento della difesa biancazzurra il solito Cau

specisce 1007.

La Lazio risponde al 24':
passaggio smarcante di Ferrari per D'Amico che tutto solo, davanti a Marson, calcia
inopinatamente fuori. I laziali
giocano con troppa sufficienza e meriterebbero la punizioza e meriterebero la punizio-ne di un gol ma neppure Ros-si riesce a castigarli al 25'. Al 26' bello scambio tra China-glia e D'Amico con tiro finale del Bepi ma Marson e bravo a sventare

a sventare.

Al 32' Ferrari, lanciato da Wilson, si produce in una galoppata verso l'area irpina e al limite lascia partire un gran tiro che Marson devia in angolo a fatica. Gli irpini cercano di imbastire un minimo di manovra offensiva, ma poi si perdono nelle conclusioni. Ormal l'incontro si avvia alla fine in maniera stanca, ma per la Lazlo il risultato era quello che contava e l'ha legittimato con un bel primo gittimato con un bel primo

Giuliano Antognoli

LAZIO - AVELLINO - Il gol realizzato di testa da Petrelli (all'estrema destra)

FORTUNOSAMENTE SUPERATO ALLA «FIORITA» IL PALERMO: 2-0

Doppietta di Mariani: il Cesena ora spera di passare il turno

L'obiettivo dei romagnoli è tutt'altro che velleitario malgrado la presenza nel loro girone del quotatissimo Napoli - Negato agli ospiti un calcio di rigore

Beffata la Spal in maniera veramente clamorosa

A tempo ormai scaduto il Perugia strappa l'1-1

Il gol dell'opportunista Pezzato pareggiato al 93° da Scarpa

MAFGATORI: Pezzato (8) al 30' del p.t.; Scarpa (P) al 48 della ripresa.

PAL: Grosso; Lievore, Reggiani (Di Cicco dal 28' del 5.1); Boldrini, Gelli, Fasolato; Cascella, Aristei, Paina (Pelliccia dal I' del 8.1.).

Manfrin, Pezzato, (12. Zecching, 15. Scarco 16. Per. Manfrin, Pezzato, (12. Zec-china, 15. Sartori, 16. Pez-PERUGIA: Marconcini: Nau-

PERUGIA: Marconem; Nap-pi, Raffaelli; Frosio, Baiar-do, Agroppi; Scarpa, Curi, Sollier (Clecotelli dal 28' del s.t.). Vannini, Pellizzaro, (12. Malizia, 13. Amenta, 14. Savoia, 15. Novellini). ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Giornata di sole, ter-reno buono, spettatori dieci-mila circa, per un incasso di 17 milioni; calci d'angolo 7 a 5 per il Perugia, Ammoniti: Gel li per gioco falloso, Pellizza-ro e Vannini per proteste.

SERVIZIO

FERRARA, 14 settembre L'opportunismo di Pezzato non è servito oggi alla Spal a mandare a casa il Perugia con le «pive nel sacco». A tempo ormai scaduto, si era al 48' della ripresa, Scarpa in-ventava un tiraccio, dopo un batti e ribatti in area spalli-

alle spalle del sorpreso Grosso. Era l'1 a 1! Nel primo tempo, appunto Pezzato, aveva messo in rete un pallone mal respinto da Marconcini su grande staffilata da fuori area di Aristei. Il pubblico presente gia pregustava la vittoria sui biancorossi di Castagner, che sino ad allora avevano giochicchiato a metacampo, nell'intento di mettere assieme le idee di Vannini e Agroppi, quest'ultimo un po' giù di tono.

In complesso e stata una partita giocata sui binario della cordialità e del « vogliamoci bene». Ogni tanto, sia Cascelia che Pezzato, facevano qualche puntata a rete, per saggiare la difesa avversaria, ed infiliarla al momento giusto.

to giusto. Si era al 30' del primo tem-

po, quando Aristei, con una botta da fuori area, mandava la palla a sbattere addosso a « Marco » che non trattene-va. Pezzato, accorrente, cal-quava allo snalle dell'estremo cuava alle spalle dell'estremo perugino. Si andava dunque al riposo con la Spul in vantag-gio e con l'animo di tenere il risultato fino alla fine dei novanta minuti di gioco. Al 48' della ripresa, le vel-letta spalline venivano però prorrate dal gol di Scarpa che, riprendendo un pallone «impaperato» da Manfrin e Lievore, beffava Grosso met-tendogli in rete una palla pie-na di malumita na di malignita

tendogri in rete una pina piena di malignita.

Si è vista oggi una Spol piu
unita a centrocampo, dove Aristei sta abituandosi alla regia con l'aluto di Manirin e
favolato. L'attacco biancoazzurro e senza dubbio la cosa
piu positiva nella squadra ferrarese, dove Cascella, Pezzato e Paina, quest'ultimo sostituito al primo della ripresa
da Pelliccia, mettono sovente
in crisi le difese avversarie.

Il Perugia, dal canto suo,
deve rivedere qualche cosa,
per esempio la difesa, dove
Marconcini non eccelle per la
sua prontezza di riflessi. Buono il gioco di Frosio come
battitore libero.

La mediana, come abbiamo

La mediana, come abbiamo detto, e un po' da registrare, perche sia Vannini che Agropperchè sia Vannini che carripi pi si accavallano un po' trop-metà campo. In po spesso a metà campo. In complesso dunque, un pareg gio che manda a casa sia Spal che Perugia con un pun-nicino in saccoccia, e con un occhio al calendario che le vedra rispettivamente alla partenza del campionato con-tro Sanbenedettese e Milan.

MARCATORE: Mariani al 45' p.t. e al 38' della ripresa. CESENA: Boranga: Ceccarel-II. Oddi (dal 30° s.t. Zanibo-ni): Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarel-II. Rognoni (dal 24° s.t. Pe-trini). Mariani. N. 12 Ven-turelli, n. 14 Valentini, n. 16 Urban.

PALERMO: Bellavia; Zanin ALERMO: Bellavia; Zanin, Vianelio; Larini, Pighin, Pe-pe; Favalli, Malo, Piras (dal-libizo della ripresa Novel-lini), Magherini, Barbana N. 12 Ania, n. 14 Cerantola, n. 15 Ballabio.

ARBITRO: Ciulli da Roma.

DALL'INVIATO

CESENA, 14 settembre

Il Cesena vuole passare il turno di Coppa Italia «Te l'immauni superare il Napo-li"). La nuora «ditta» Ma-nuzzi-Marchioro lo ripete con nuzi:Marchioro lo ripete con un briciolo d'orgoglio e con un transperanza. L'occasione e a portata di piede basia battere il Palermo e possibilimente con tanti gol. Via, allora, ma il Palermo e rivela di una spalla abbondante rispetto al Palermo abborracciato di una settima na fa a Reggio Emilia; mentre il Cesena, di contro, pare un po' affaticato, un po' scadulo in rapporto a quello brillante e puntigitoso, ed anche efficace, risdo contro il Napou, il Cesena, injatti, cera di avvarsi subito a briolia sciolta, coi piglio di chi vuol mettere le cose in charo con sollecitudine, ma il Paro con sollectiudine, ma il Pa-lermo replica con sicurezza. Succede allora che si tira a-ranti all'insegna dell'equilibrio, e che dovo un tentati-ro di Piras, bilanciato da una calendario che le pettivamente alla el campionato conedettese e Milan.

Ivan Marzola

che al 30' il signor Ciulli non si avvede di un fallo di Cera su Larini. Un grosso fallo in area: come dire che una più esalta interpretazione arbitrale metterebbe la palla sul dischetto del rigore e probabilmente metterebbe il Cesena alle corde.

I romagnoli invece tirano il fato, sbolliscono la paura, mimetizzano un po' le pecche e riescono a farsi minacciosi a loro volta: al 40' con Rognoni, Bertarelli e Mariani e al 42' con Frustalupi.

Siamo sempre distanti da

riani e al 42' con Frustalupi.

Siamo sempre distanti da
un «Cesena dominatore», intendiamoci, e al 44' i bianconeri debbono perjino segnarsi con il gomito perche la
difesa finisce in crisi su incursione di Zanin ma l'a episodio» si chiude senza quai
e sul brusco rovesciamento
di fronte il Cesena va al
comando. Un po' rocambolescamente, ma intanto... il Napoli e meno lontano. Ecco il
gol, comunque da un confuso assallo bianconero vieni
fuori un cross dalla destra:
palla a centro area dove Pipalla a centro area dove Pi ghin anticipa inspiegabilmen te le mani protesc di Bella via, uno manna per Mariani che si ritrova il pallone fra piedi: porta spaluncala davan-ti, colpo sicuro, gol. Fortuno-so, ma il Cesena non guarda troppo per il sottile.

Con alcum uomim che non girano, o girano viuttosto ma girano, o girano piuttosto ma-fuccio, come Rognoni, Festa, Bertarelli, come lo stesso Ce-ra, e senza che gli altri bril-lino a diciotto carati, mentre sul rersante avversario si muove un Palermo ordinato, pingente, tresco e pure per-coloso, con tutto questo va bene anche cosi E se al 9' della ripresa, con Novellini subentrato al giorane Piras il Palermo rimette in difficoltà le retrovie cesenati (Novellini Palermo rimette in difficolta le retrovie cesenati (Novellini scarica torte a rete, Boranga respinge corto e Cera in er-tremis anticipa provindenzial-mente Barbana), i romagnoli non... concedono più di un altro sospirone di sollievo.

Comprensibile' Meno com-prensibili invece le sterili pantomime che gruppetti di giocatori cesenati improvvisano su almeno mezza dozzina di su diffetto messa deserta di punizioni a disposizione dal limite dell'area avversaria. Co-st, con il Palermo che manda in campo Braida (in luogo di Barbana) perche formi con Novelini un promettente tan-dem di punta per l'imminen-te cammonato: con la dilesa te campionato; con la difesa del Cesena che va di nuovo ii gondola, poi con Zaniboni che fallisce la più favorevole delle occasioni 137 corner di Pe-frini, cross ai Bertarelli, palla a Zantbont con la porta aperta a due metri la squadra te il raddoppio Ceccarelli allunua la sfera a Mariani che. con una randellata al volo, la spedisce nello specchio della rete vigilata da Bellavia Il portiere e sulla traettoria, r riesce solo ad intercettare parzialmente la palla lo scaralca bettardamente e s'uda-

Resta il finale e tutto del Cesena, che ora «cerca» ad-dirittura il terzo gol, quello che gli consentirebbe di sopravanzare clamorosamente i Napoli nella «differenza reti» Non lo trova, ma legittima il successo con alcune vivaci pennellate su una tela in molte zone grigia

Giordano Marzola

TOTO

Ascoli-Brescia Brindisi-Catanzaro Cagliari-Verona

Como-Genos Inter-Sambenedettese

Cesena-Palermo

Lazio-Avellino Modena-Atalanta Piecenza-Pescara

Sampdoria-L.R. Vicenza Spal-Perugia

Torino-Novara

Monte premi 642,580,988 lire.

Le quote saranno rese note nella tarda serata odierna.

Una partita nata all'insegna della noia e diventata poi divertente

Nella ripresa il Catanzaro passa tre volte a Brindisi

La rete della bandiera per i padroni di casa messa a segno da Giannattasio

MARCATORI: nel Secondo l' tempo, al 9' Memo (C), 11' Giannattasio (B) su rigore, 14' Spelta (C), 26' Memo

BRINDISI: Novembre, Gi-menti, Guerini; Cantarelli, Torchio, Giannattasio; Ca-pone, Liguori (dal 67º Colla-vini), Chiarenza, Rufo, Mac-ciò (dal 46° Fusaro), N. 12: Ridolfi; 13: Vecchie; 11: Fon-

CATANZARO: Pellizzarro: Si-ATA ZARO: Fellizarro; Si-lipo, Vignando: Braca, Mai-dera, Vichi; Spelta (dall'83' Riga). Improta, Michesi, Memo, Palanca (dal 74' Ga-rito). N. 12: Grimaldi; 14: Papa; 15: Rocca. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 5-2 per il Brindisi Spettatori 5000 cii-

ca Animoniti Capone per pro-testa, Riga e Fusaro per gio-

DAL CORRISPONDENTE BRINDISI, 14 settembre L'incontro fra due squadre

no mente di particolare da chiedere alla Coppa Italia si era preannunciato nel primo tempo come una monotona partita di allenamento. Il Ca tanzaro, ben disposto nei va-ri reparti, dava l'impressione ri reparti, dava l'impressione che più che vincere puntasse a non perdere. Dal canto suo il Brindisi, sulla scia della bella partita disputata con il Alban, si adagiava sugli allo il Ne usciva un notoso tran-tran che rischiava di addor-mentare i pochi tifosi accor-si allo stadio (colpa sopratsi ano stadio (colpa soprat-tutto dei prezzi assurdi im-posti quest'anno).

La musica cambiava nel se condo tempo che presentava due squadre trasiormate e battigliere fin dal fischio ini-Per la cronacs andiamo di- 22; x1; 1x; 12; 1x; x2

rettamente al secondo tempo, ricco di gol e di spiniti pre-gevoli. Gia al 2º Novembre interviene sui piedi di Vignan do cottima la prestazione del terzino) che filava sicuro in

Improta intercetta una pal la a centrocampo e imzia una stupenda azione di contropie entra nell'area brindisina e benche per un contrasto finisca a terra, tocca il pal Rufo e segna un bel gol dal-l'altezza del disco del rigore Passano due minuti e il Brindisi pareggia. Fa tutto Ru fo partendo da centrocampo.

Ecco la colonna vincente:

coloso traversone che Spelta respinge con la mano. Rigore netto che Giannattasio traslorma con un'oftima finta e manda a tarfalle Pellizzaro. La giora dei brindisini è di porta Alcuni minuti di batti e ribatti e al 9º il primo gol.

E' invece il Catanzaro che a alla terza segnatura al 26'. grunge all'altezza della linea di fondo ed effettua un peri-

La giola dei brindismi e di breve durata. Al 14' su enne-sima azione di Improta, la mezz'ala subisce un fallo che batte egli stesso Cantarelli potrebbe intervenire di testa ma si ta sorvolare dal pal-lone e Spelta da due passi buca l'esterrefatto Novembre.

E' invece il Calanzaro che va alla terza segnatura al 26'. E' ancora Improta, vero motore del centrocampo, che dal settore centrule inizia una discesa veloce, vede Memo sulta simistra e lo serve con un ottimo passaggio. La mezz'ala avanza verso la porta e appena entruta in area sferra il tiro del terzo gol che passa tra le mani dell'imbambolato Novembre.

Palmiro De Nitto